

Oggetto: Bollettino Informativo - 05 novembre 2014 - notizie 4192-4206

Data: mercoledì 5 novembre 2014 12:48:53 Ora Standard Europa Centrale

Da: Centro H - Ferrara



Bollettino Informativo mercoledì 05 novembre 2014

SOMMARIO

In evidenza:

4192_2014 - Da Handylex.org: Disegno di legge di stabilità 2015 e persone con disabilità

4193_2014 - Fondo non autosufficienza, via il taglio. Il governo lo porta a 400 milioni

4194_2014 - Azzerati i contributi alle aziende che assumono lavoratori disabili

Sul nostro territorio e dintorni:

4195_2014 - Handimatica: a Bologna la 10 edizione della Mostra convegno su tecnologie ITC e disabilità

Le altre notizie:

4196_2014 - La "settimana calda" della disabilità: tre manifestazioni in quattro giorni

4197_2014 - Legge di stabilità, il testo è inaccessibile: esposto della Fish alla Camera

4198_2014 - Disabilità, la "giornata più calda": Fish solidale con Comitato 16 novembre

4199_2014 - Disabili, carrozzine bloccano il traffico. Ma dal ministero nessuna risposta

4200_2014 - Disabili in piazza, "solo due ore di autonomia, dateci una risposta"

4201_2014 - Jobmetoo: "Il disabile? Sa fare di più che rispondere al telefono"

4202_2014 - Un ascensore per Michelangelo: alle Cappelle Medicee si abbattono le barriere architettoniche

Le nostre rubriche:

4203_2014 - Domande e Risposte

4204_2014 - Notizie tratte da RedattoreSociale

4205_2014 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

4206_2014 - Spazio Libri

4192_2014

Da Handylex.org: Disegno di legge di stabilità 2015 e persone con disabilità

Il disegno di legge di stabilità per il 2015, depositato alla Camera, inizierà a giorni il suo iter di discussione prima nelle Commissioni e poi in aula.

Nel nostro sito HandyLex.org analizziamo più le questioni che riguardano le persone con disabilità e le politiche sociali.

Si tratta di una prima analisi che nel tempo verrà aggiornata man mano che si presenteranno novità o emendamenti significativi, fino all'approvazione finale.

Il disegno di legge di stabilità per il 2015, depositato alla Camera (Atti, n. 2679), inizierà a giorni il suo iter di discussione, prima nelle Commissioni e poi in Aula.

Il testo del disegno di legge prevede da un lato interventi di contenimento e riduzione della spesa pubblica e dall'altra una serie di misure rivolte soprattutto a favorire l'assunzione a tempo indeterminato e a mantenere ammortizzatori per chi perde il lavoro.

La riduzione della spesa pubblica colpisce in particolare le Regioni (- 4 miliardi) - sulle quali gravano anche gli impegni per il Patto della salute - e gli Enti Locali, ma riduce anche molti capitoli di spesa dei Ministeri. Il totale è

di circa 15 miliardi di riduzione. Timida invece è la spending review almeno rispetto all'ammontare e alle modalità preventivate e ampiamente enfatizzate nell'estate scorsa.

L'azione per favorire l'assunzione è concentrata soprattutto nella diminuzione della tassazione sul lavoro (IRAP) per le aziende che assumono a tempo indeterminato. Annotazione: il Fondo per il collocamento mirato delle persone con disabilità (legge 68/1999) è azzerato.

L'impianto del disegno di legge è molto debole in materia di contrasto all'impoverimento, alla diminuzione delle disuguaglianze, e labile nel favorire il potere di acquisto da parte delle famiglie senza il quale non possono certo aumentare i consumi interni.

Mentre il cuneo fiscale diminuisce per le aziende (confidando in un aumento dell'occupazione) nulla è previsto a favore dei singoli contribuenti, in particolare per quelli a reddito più basso, per le famiglie numerose, per gli anziani.

Per l'approfondimento:

http://www.handylex.org/gun/diseagno_legge_stabilita_2015_disabili.shtml

Fonte:

Newsletter <http://www.handylex.org/>

4193_2014

Fondo non autosufficienza, via il taglio. Il governo lo porta a 400 milioni

Il sottosegretario Delrio riceve a Palazzo Chigi il Comitato 16 Novembre dopo il presidio al ministero dell'Economia, in contemporanea Fand e Fish vedono il ministro Poletti. Prima l'impegno del governo a riportare il fondo a 350 milioni, poi ne vengono concessi altri 50. Il Fondo torna ai livelli più alti di sempre.

ROMA - Il taglio di cento milioni al Fondo per la non autosufficienza sarà eliminato e per l'anno 2015 le risorse del Fondo non solo saranno riportate a quota 350 milioni ma arriveranno a 400 milioni, 50 in più rispetto alla cifra stanziata lo scorso anno. L'impegno è del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio, che ha ricevuto a Palazzo Chigi una delegazione del Comitato 16 Novembre, impegnato fin dalla prima mattina in un presidio di protesta davanti al ministero dell'Economia, in via XX Settembre a Roma. Un presidio che in primo momento era continuato anche dopo l'incontro - che si era concluso con l'impegno del governo a riportarlo a 350 milioni - e che poi nel pomeriggio è stato definitivamente sciolto dopo l'ulteriore comunicazione di Delrio che ha concesso la disponibilità di ulteriori 50 milioni.

Contemporaneamente all'incontro Delrio - Comitato 16 novembre, le due principali federazioni delle persone con disabilità, la Fand e la Fish, sono state ricevute al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali da Giuliano Poletti. Un colloquio che si è prolungato per circa due ore - molto di più della mezzora del colloquio di Delrio - e nel corso del quale anche dal titolare del dicastero del Welfare era arrivata in un primo tempo solo la rassicurazione di riportare il Fondo a quota 350 milioni. Cifra che non aveva soddisfatto le due federazioni, che avevano subito chiesto un ulteriore sforzo, così che fosse concesso un effettivo aumento del Fondo rispetto alla cifra stanziata lo scorso anno. Richiesta che è stata accolta subito dopo l'incontro e che è stata poi comunicata agli esponenti delle varie associazioni coinvolte.

A cose fatte, Vincenzo Falabella, presidente della Fish, ricostruisce così l'incontro: "Insieme al ministro Poletti, in costante contatto con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio, abbiamo individuato un'ulteriore somma da destinare ad incrementare il fondo per la non autosufficienza, che non è riportato a quota 350 milioni ma cresce fino a 400 milioni". "Abbiamo chiesto - continua - una particolare attenzione alle politiche della disabilità, che partano dal fondo non autosufficienza ma che prendano in considerazione anche gli altri fondi, come quello per le politiche sociali o quello per l'inserimento lavorativo delle persone disabili". Dal governo è arrivato per Falabella un chiaro impegno a "rivedere le linee di intervento governative" che hanno caratterizzato la prima versione della legge di stabilità, per reperire fondi e riorganizzare le politiche mirate: l'aumento del Fondo non autosufficienza potrebbe essere il preludio ad un incremento anche dei fondi di altre partite sociali. "Oggi è l'inizio di un confronto con il governo intero: con una programmazione strutturata che sia degna di questo nome puntiamo a non arrivare alla prossima legge di stabilità nelle stesse condizioni che hanno caratterizzato questi anni: non vogliamo colpi di reni ma una programmazione seria".

Dopo un tira e molla durato sette ore, dunque, la giornata si chiude con un aumento netto del Fondo per la non autosufficienza di 150 milioni di euro, passando dai 250 milioni previsti nella versione della legge di stabilità consegnata dal governo al Parlamento, ai 400 milioni che il governo si impegna ora a stanziare. La modifica, evidentemente, sarà dunque proposta con un emendamento al disegno di legge in Parlamento.

La giornata era iniziata con la protesta del Comitato 16 novembre sotto il ministero dell'Economia, in via XX

Settembre a Roma e si era distinta per le grandi critiche al premier Matteo Renzi, con tanti striscioni e slogan indirizzati al presidente del Consiglio. Sui cartelloni mostrati dai manifestanti si leggeva: "Renzi che uomo sei? Noi lottiamo con tutte le nostre forze per vivere e lei invece di darci una mano, toglie i fondi per la non autosufficienza. Vergogna!". Sull'altro fronte Fand e Fish si preparavano ad essere ricevute, nel pomeriggio, dal ministro Poletti, che aveva convocato al ministero del Welfare anche il Comitato 16 Novembre. Che però aveva declinato l'invito argomentando che per una reale decisione politica non bastava un confronto con il solo ministero del Welfare ma dovevano essere coinvolti anche il ministero dell'Economia e quello della Salute, se non direttamente Palazzo Chigi. In ogni caso c'era concordanza di vedute: tutte le associazioni chiedevano un aumento consistente del Fondo non autosufficienza, per portarlo a quota un miliardo.

Poco prima delle due del pomeriggio il Comitato 16 novembre viene convocato a Palazzo Chigi dal sottosegretario Delrio. Il confronto è con Antonio Ferraro e Mariangela Lamanna, che all'uscita fa sapere che "Delrio si è preso l'impegno a ripristinare il fondo a 350 milioni: non siamo soddisfatti e gli abbiamo chiesto di aumentarlo ulteriormente. Ci ha risposto che ci sarà sapere". "Finalmente però - continua Lamanna - il lavoro dei tre ministeri (Welfare, Salute ed Economia) in merito al fondo non autosufficienza sarà monitorato dalla presidenza del Consiglio e questa è una buona notizia: l'obiettivo è arrivare alla relazione di un piano che porti gradualmente all'aumento del Fondo". In ogni caso il presidio davanti al ministero dell'Economia, ha aggiunto, "va avanti fino a quando non avremo certezza dell'aumento del Fondo. Noi chiediamo un miliardo, ma sono sempre possibili delle mediazioni...". Mediazioni che, anche grazie ai paralleli confronti fra Poletti da un lato e Fand e Fish dall'altro, hanno portato alla decisione di portare la dotazione del Fondo non autosufficienza per il 2015 a 400 milioni di euro. E' una cifra che eguaglia il record degli anni 2008, 2009 e 2010, quando il Fondo arrivò proprio a 400 milioni annui (nel 2007 erano stati 300 milioni) prima di essere completamente azzerato nel 2011 e 2012 ed essere poi ripristinato a quota 275 milioni nel 2013 e a quota 350 milioni nel 2014. (ec/ska)

Fonte:

<http://www.redattoresociale.it/>

4194_2014

Azzerati i contributi alle aziende che assumono lavoratori disabili

Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali non intende rifinanziare il fondo previsto dalla legge 68/99, che ha erogato nel 2014 21 milioni di euro a chi aveva assunto a tempo indeterminato circa 1.500 disabili. Intanto il collocamento obbligatorio arriva al minimo storico.

ROMA – Il fondo per il diritto al lavoro dei disabili, previsto dalla legge 68/99 sul collocamento obbligatorio, non sarà rifinanziato per l'anno 2015: dopo due anni consecutivi di incremento delle risorse, dunque, non ci saranno più soldi né per dare contributi ai datori di lavoro che assumono lavoratori disabili a tempo indeterminato attraverso le convenzioni né per concedere i rimborsi parziali delle spese sostenute dalle aziende per l'adattamento del posto di lavoro. E' questo l'intendimento del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, presso il quale la legge 68/99 aveva istituito il fondo e che ha il compito ogni anno di procedere al riparto delle somme fra le regioni.

Il Fondo, partito con oltre 51 milioni di euro nel 1999-2000, aveva potuto contare fra il 2001 e il 2006 su una cifra annua di poco inferiore ai 31 milioni di euro, diventati poi 37 milioni nel 2007 e 42 milioni annui fra il 2008 e il 2010. Del 2011 la scelta di ridimensionarlo fin quasi all'azzeramento, con un taglio netto superiore al 90%: la dotazione per quell'anno fu di appena 2 milioni 725 mila euro, ulteriormente scesi nel 2012 a 2 milioni 430 mila euro. Primo segnale di ripresa nel 2013, con una dotazione di 12 milioni 590 mila euro, diventati poi 21 milioni 845 mila euro per il 2014. Era stato il governo Letta a volere quest'ultimo incremento, anche in considerazione della decisione della Corte di Giustizia europea che nel luglio 2013 richiamò ufficialmente l'Italia per l'inadempienza del nostro paese nel garantire ai lavoratori disabili parità di trattamento. La Corte, con sede a Lussemburgo, affermava in quella circostanza che "l'Italia non ha ancora messo in atto misure efficaci ed appropriate per un effettivo inserimento professionale delle persone con disabilità" e chiedeva di porre rimedio quanto prima a questa inadempienza.

Nei primi mesi del 2014, il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali aveva provveduto al riparto delle annualità 2013 e 2014 del Fondo, che ancora risultavano giacenti: le risorse stanziare per l'esercizio finanziario 2013 sono state ripartite con il decreto 530 del 21 febbraio 2014 (per un totale appunto di 12.590.387 euro), e quelle relative all'esercizio 2014 con il decreto 155 del 12 maggio 2014 (per 21.845.924 euro). Soldi che, come da normativa, sono andati a soddisfare le richieste relative alle assunzioni a tempo indeterminato stipulate nei 12 mesi precedenti alla data di emanazione dei rispettivi decreti di riparto. In particolare, gli oltre 21 milioni di euro del Fondo 2014 – l'ultimo disponibile - sono andati a coprire 1.464 assunzioni avvenute nel periodo

compreso fra l'11 maggio 2013 e l'11 maggio 2014.

Se l'intenzione di non rifinanziare il Fondo per il 2015 sarà confermata, rimarranno senza contributo non solo quei datori di lavoro che assumeranno d'ora in poi, ma anche quelli che hanno già assunto dal 12 maggio 2014 scorso in avanti. Per chi ha stipulato convenzioni in tal senso, è una gran brutta notizia: basti pensare che gli oltre 21 milioni dell'ultimo riparto hanno coperto una parte consistente del costo salariale annuo (pari a 28 milioni 679 mila euro) sostenuto per le 1.464 assunzioni di cui sopra (la quota maggiore, 13 milioni di euro su 21 complessivi, era andata a Lombardia, Veneto e Piemonte, le cui aziende avevano assunto da sole circa 850 disabili sui 1.464 totali).

La decisione che si profila per il 2015 arriva in un momento particolarmente critico per il lavoro delle persone disabili: la Relazione al Parlamento sull'attuazione della legge 68/99, predisposta proprio dal ministero del Welfare, ha fotografato nel biennio 2012-13 una riduzione dei nuovi avviamenti (calati nel 2013 al minimo storico, poco più di 18 mila) a fronte di un numero di iscritti alle liste del collocamento obbligatorio che rimane molto alto (oltre 676 mila disabili) e ad un numero di posti scoperti rispetto alle quote di riserva che arriva fra pubblico e privato a superare quota 41 mila.

Istituito presso il ministero del Lavoro e Politiche sociali dall'art. 13, comma 4, della legge 68/99, il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili è stata una delle principali innovazioni introdotte da quella normativa e ha rappresentato finora un valido strumento di incentivazione a favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori disabili nell'ambito di convenzioni stipulate dalla stessa normativa. Fino al 2007, in verità, aveva finanziato le misure di fiscalizzazione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e gli oneri derivanti dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro per i disabili tirocinanti, oltre al rimborso forfettario parziale delle spese sostenute per l'adattamento del posto di lavoro. In seguito alla modifica attuata con la legge 247/07 è stato poi introdotto in favore dei datori di lavoro un contributo per ogni lavoratore disabile assunto a tempo indeterminato attraverso le convenzioni previste dalla legge 68/99; confermando l'agevolazione di tipo economico relativa al rimborso parziale delle spese sostenute per l'adattamento del posto di lavoro. Il contributo per i nuovi assunti può partire dal 25% del costo salariale del soggetto e arrivare per i lavoratori con disabilità più grave fino al 60% del costo salariale. Il tutto a condizione che l'assunzione sia avvenuta con contratto di lavoro a tempo indeterminato e che il rapporto di lavoro sia ancora in essere. Le risorse del fondo nazionale vengono ripartite fra le regioni secondo i criteri individuati nel DM 27 ottobre 2011.

Fonte:

<http://www.redattoresociale.it/>

4195_2014

Handimatica: a Bologna la 10 edizione della Mostra convegno su tecnologie ITC e disabilità

Bologna, come ogni due anni, ospita dal 27 al 29 novembre, la 10a edizione di Handimatica, la Mostra convegno promossa da Asphi sulle tecnologie a favore delle persone con disabilità e delle persone anziane non più autosufficienti o con fragilità. Per questa decima edizione, personalità di spicco e attenzione puntata sui temi di maggiore attualità, attraverso i numerosi convegni e l'area espositiva.

Per approfondire:

http://informa.comune.bologna.it/iperbole/media/files/handimatica_2014_approfondimento.pdf

Il sito di Handimatica:

<http://www.handimatica.com/>

4196_2014

La "settimana calda" della disabilità: tre manifestazioni in quattro giorni

ROMA - Il mese di novembre si apre con una settimana "calda" per la disabilità: tre manifestazioni in tre giorni, a Roma, promosse da diverse associazioni. E, in più, altre associazioni sedute al tavolo con il ministro Poletti, per discutere e provare a raggiungere un accordo sul tema critico del Fondo non autosufficienza. Si inizia domani, con il doppio appuntamento in piazza e nel palazzo: in presidio, sotto il ministero delle Finanze, ci sarà il Comitato 16 Novembre, a rivendicare un miliardo di euro da destinare al fondo e, soprattutto, un Piano nazionale per la non autosufficienza, finalizzato alla domiciliarità. Il comitato ha declinato l'invito del ministro del

Lavoro Poletti, che ha convocato le associazioni, per il primo pomeriggio, proprio sulla questione del Fondo per la non autosufficienza. Invito accolto, invece, dalle associazioni Fish e Fand, che pure, nei giorni passati, hanno lanciato l'allarme per l'ulteriore taglio previsto dalla legge di stabilità, minacciando una mobilitazione qualora le loro richieste non fossero accolte.

Il giorno successivo, il 5 novembre, sarà invece la volta di Tutti a scuola, l'associazione di genitori di alunni disabili capitanata da Toni Nocchetti, che si dà appuntamento in piazza Montecitorio "per costringere una politica muta, sorda e cieca a occuparsi dei disabili" e per consegnare al governo le lettere dei genitori. Tante le carenze denunciate dall'associazione, in ambito di inclusione scolastica: insufficienza del sostegno, inadeguatezza delle strutture, mancanza di continuità didattica.

Appena tre giorni dopo, l'8 novembre, di nuovo la disabilità scenderà in piazza, questa volta con la "Via crucis dei malati rari", da piazzale Numa Pompilio a piazza Castellani: una marcia "laica e pacifica in sette tappe", promossa dal Movimento italiano malati rari, per denunciare le carenze e le criticità del Piano nazionale, approvato il 16 ottobre scorso dalla Conferenza Stato-Regioni. "Il nuovo piano è infatti ricchissimo di buone intenzioni – spiega il presidente del Mir, Claudio Buttarelli - ma completamente privo di impegni 'definiti' sia nei tempi di realizzazione che di individuazione di risorse da allocare per il raggiungimento degli obiettivi".

Appuntamenti diversi, quindi, con associazioni diverse e ragioni in parte differenti, ma un forte denominatore comune: la richiesta di un'attenzione reale e concreta alla disabilità e risposte adeguate ai bisogni e ai problemi che questa pone ai malati e alle loro famiglie. Un denominatore comune che, secondo qualcuno, sarebbe dovuto bastare per costruire un'azione condivisa, in cui unire le forze per far sentire più forte la propria voce. "Tre manifestazioni in quattro giorni – commenta Maria Simona Bellini, presidente del Coordinamento famiglie disabili gravi e gravissime - Tutti ben divisi tra diverse patologie e altrettanto diverse associazioni, tutti convinti probabilmente che il proprio diritto è più diritto degli altri, che le proprie richieste sono più giuste di quelle degli altri". (cl)

Fonte:

<http://www.redattoresociale.it/>

4197_2014

Legge di stabilità, il testo e' inaccessibile: esposto della Fish alla Camera

ROMA. Il testo del disegno di legge di stabilità on è accessibile alle persone con disabilità visiva: la denuncia arriva dalla Fish, che ha rilevato, sul sito della Camera dei deputati, la presenza di molti documenti non in linea con gli standard internazionali di accessibilità. "Da oltre dieci anni sono vigenti in Italia disposizioni (Legge 9 gennaio 2004, n. 4 e seguente regolamentazione tecnica) che impongono, fra l'altro, che le Pubbliche amministrazioni forniscano informazioni in modo che siano accessibili e fruibili a tutti i cittadini - ricorda Fish - La stessa Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità sottolinea il diritto all'accesso all'informazione. Secondo l'articolo 21 le persone con disabilità hanno diritto a ricevere informazioni su base di uguaglianza. Quando ciò non accade la discriminazione è evidente".

Sebbene la legge parli chiaro e per quanto le soluzioni tecnologiche oggi siano disponibile e gratuite, tuttavia "molti siti istituzionali sono ancora inaccessibili alle persone non vedenti o ipovedenti e spesso sono scarsamente fruibili da chiunque", denuncia Fish. Tra gli esempi più significativi, c'è il recente testo del disegno di legge di stabilità, pubblicato sul sito ufficiale della camera, che "non risponde ai più elementari requisiti (condivisi a livello internazionale) di accessibilità. Ma di questo se ne accorge chiunque abbia tentato di consultare il testo a disposizione: esso è una scannerizzazione che impedisce una ricerca testuale, ad esempio, nelle tabelle di bilancio. Ancora più grottesca – continua Fish - l'inaccessibilità della VII Relazione sullo stato di applicazione della Legge 68 in materia di collocamento lavorativo delle persone con disabilità".

La Fish ha quindi invitato una segnalazione all'Agenzia Italia digitale (AgID), l'organismo che, presso la Presidenza del Consiglio, svolge attività di controllo e a cui si possono facilmente segnalare inosservanze e abusi, tramite l'apposita procedura online. "L'AgID, che certamente rileverà la fondatezza della segnalazione Fish, dovrà chiedere alla Camera l'adeguamento dei servizi erogati, assegnando un termine non superiore a 90 giorni per adempiere. Seguiremo l'evolversi del procedimento - assicura infine Fish - In un'epoca di digitalizzazione spinta, di enfaticizzazione della Pubblica Amministrazione digitale e di open data – conclude - le persone con disabilità non possono rimanere ancora una volta escluse e discriminate".

Fonte:

Redattore Sociale del 03-11-2014

4198_2014

Disabilita', la "giornata piu' calda": Fish solidale con Comitato 16 novembre

ROMA. “Una solidarietà piena, visto che obiettivi e preoccupazioni son i medesimi”: è quella che la Fish (Federazione italiana superamento handicap” fa giungere in queste ore al Comitato 16 novembre, riunito in presidio sotto il Ministero delle Finanze, per protestare contro il taglio di 100 milioni di euro previsto dalla legge di stabilità per il fondo non autosufficienza. La Fish, invece, ha scelto di accogliere l’invito del ministro Poletti, che nei giorni scorsi aveva fatto pervenire l’invito anche Fand e Comitato. ““Un incontro che abbiamo sollecitato nel corso di due settimane piuttosto intense in cui Fish ha tentato di sensibilizzare diversi interlocutori politici e parlamentari – spiega Vincenzo Falabella, presidente della Fish - Ascolteremo il Ministro sia sul Fondo che su altri temi che riguardano direttamente le politiche per la disabilità”.

Al contrario, il Comitato 16 novembre ha declinato l’invito, confermando l’appuntamento in piazza, perché “preferisce incontrare Poletti ma anche Lorenzin, Padoan e lo stesso Renzi a via XX settembre”, spiega la Fish. “Ascoltare e mantenere aperto il confronto, raccogliere segnali favorevoli da cui ripartire per raggiungere ulteriori traguardi nel corso della discussione della legge di stabilità – conclude la Federazione - questo è l’obiettivo immediato di Fish, che vedrà quindi successive ulteriori azioni”.

Fonte:

Redattore Sociale del 04-11-2014

4199_2014

Disabili, carrozzine bloccano il traffico. Ma dal ministero nessuna risposta

ROMA. Fischietti, carrozzine sulla carreggiata e la via di accesso al ministero dell’Economia completamente bloccata: va avanti la protesta del Comitato 16 Novembre in via XX Settembre. I disabili, al grido di “buffoni, buffoni” hanno occupato la sede stradale, costringendo i vigili urbani a deviare il traffico sulle vie limitrofe. “Non siamo intenzionati a sgombrare la strada – dicono – fino a quando non ci arriverà una risposta sull’aumento del fondo non autosufficienza ad un miliardo”. Poi, però, per ragioni di ordine pubblico i manifestanti hanno accettato di liberare la sede stradale, rimuovendo il blocco al traffico che è quindi tornato alla normalità. I disabili continuano comunque la loro protesta davanti all’ingresso principale del ministero dell’Economia. Al momento non sono previsti incontri con responsabili del ministero. I manifestanti ce l’hanno anche con il presidente del Consiglio Matteo Renzi: “Invece di fare la Leopolda venga ad incontrare la gente vera, la gente che soffre”.

Fonte:

Redattore Sociale del 04-11-2014

4200_2014

Disabili in piazza, "solo due ore di autonomia, dateci una risposta"

ROMA. “Salvatore Usala, malato di Sla con disabilità gravissima, è qui davanti al ministero dell’Economia per il presidio che chiede un aumento consistente al fondo per la non autosufficienza previsto dalla legge di stabilità: il respiratore che gli consente di vivere ha due ore di autonomia e non ha dietro alcuna ricarica. Se dovesse succedere qualcosa, riterremo responsabili i ministeri che non ci hanno voluto dare alcuna risposta”. Il Comitato 16 novembre, dopo più di tre ore di (infruttuosa) presenza davanti al ministero dell’Economia, ripropone la strategia che ha già caratterizzato molte delle manifestazioni convocate durante gli scorsi anni. “Nessuno ci riceve, andremo avanti ad oltranza finché non otterremo una risposta”, dice la portavoce Mariangela Lamanna. Il Comitato, che ha rifiutato la convocazione del ministro Poletti prevista per il primo pomeriggio (al quale invece hanno risposto Fand e Fish), continua a far notare che una risposta reale può arrivare solamente da un impegno comune del ministero del Welfare e del ministero dell’Economia. Ma nonostante i tentativi di richiamare l’attenzione sul presidio in corso, al momento nessun rappresentante del dicastero di via XX settembre – di fronte al quale i disabili protestano – ha preso contatti con loro.

A tal proposito, il Comitato fa anche presente che nessun politico di nessuno schieramento si è presentato in piazza anche solo a portare la propria solidarietà: “La disabilità – è il commento – dovrebbe essere un tema che riguarda tutte le forze politiche, ma oggi, almeno finora, le forze politiche sono state tutte d’accordo

nell'ignorare il nostro appuntamento". (ec/ska)

Fonte:

Redattore Sociale del 04-11-2014

4201_2014

Jobmetoo: "Il disabile? Sa fare di piu' che rispondere al telefono"

Un disabile uditivo grave che, stanco di sentirsi ripetere ai colloqui di togliere la laurea dal curriculum e dire di saper rispondere al telefono, si schiera ora dalla parte di chi ha più bisogno. Daniele Regolo ha ideato Jobmetoo e, insieme ad altri due founder, ha scelto di aiutare quei lavoratori che sembrano un passo indietro ma hanno spesso una marcia in più.

La startup nasce nel 2011 grazie al contributo del FSE erogato attraverso la Provincia di Macerata e già nel 2012 vince l'edizione italiana della Global Social Venture Competition ottenendo così un primo finanziamento. Grazie a questa opportunità di sostentamento economico viene ristrutturato il sito e presentato il progetto alla finale della 360by360 Competition. Non vincerà ma riceverà nel 2014 un secondo finanziamento proprio da 360 Capital Partners, che sceglie di puntare su di loro per creare un team professionale, sviluppare un nuovo portale all'avanguardia dell'accessibilità e ampliare l'operatività in tutta Italia.

"Siamo un'agenzia per il lavoro autorizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. – spiega -. Ci piace essere un team moderno, senza barriere e con un grande progetto".

Dopo un esordio in solitaria, Daniele decide di permettere ad altri co-founder di entrare come parte attiva nella startup. Si tratta di Danilo Galeotti, CEO laureato in Economia e MBA tra USA e Cina, e di Matteo Venturi, CMO e dottore in Giurisprudenza. Entrambi vantano già esperienze di livello, da McKinsey a Buongiorno, fino a Matrix e Italiaonline. Da subito hanno condiviso la passione per un progetto volto a sfruttare le potenzialità del recruiting online per modernizzare la ricerca di lavoro delle persone con disabilità.

Come funziona? "Le aziende hanno accesso a differenti livelli di servizi, i candidati hanno accesso al portale e a tutto ciò che propone e ovviamente in via gratuita. Le prime reazioni sono di entusiasmo, come se Jobmetoo fosse portatore di una ventata di novità".

Tra i clienti di Jobmetoo grandi multinazionali come KPMG o Reply o Moncler: "Non è solo un lavoro, è un progetto stimolante capace di coinvolgere in maniera diretta il cliente stesso. Infatti, ciò che accomuna le aziende che si affidano a noi è la volontà di rimbocarsi le maniche per facilitare l'ingresso dei disabili in azienda, e questo è un segno di maturità da non sottovalutare".

"Da parte delle aziende c'è un crescente interesse e una notevole necessità verso questo tipo di servizio così specializzato. L'incontro fra domanda e offerta non deve più essere visto come un obbligo ma come un'occasione di crescita e sviluppo - spiega Regolo -. La mission generale è quella di far diventare protagonisti della propria vita le persone con disabilità. Per questo i candidati sono accompagnati nella creazione di un profilo dettagliato per arrivare all'incontro con le aziende non solo preparati ma coscienti delle loro reali potenzialità"

"Vogliamo diventare il punto di riferimento per le aziende interessate dagli obblighi della Legge 68 e per le Categorie protette. Più in generale, essere un esempio per l'accessibilità e contribuire a rafforzare una nuova visione della persona con disabilità secondo le linee direttive della Convenzione ONU sui diritti dei disabili. E per osare ancora, vorremmo anche presentarci al più presto con il portale fruibile anche in lingua inglese". di Giulia Cimpanelli

Fonte:

EconomyUp del 03-11-2014

4202_2014

Un ascensore per Michelangelo: alle Cappelle Medicee si abbattono le barriere architettoniche

FIRENZE. "E' motivo di grande gioia per me – ha affermato Anna Maria Buzzi, Direttore generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale - essere all'inaugurazione dell'ascensore di Michelangelo, evento che contribuisce alla valorizzazione del patrimonio culturale, ovvero all'ampliamento della sua fruizione a tutti. E' stato raggiunto un traguardo etico che fino a poco tempo fa' era impensabile". "Un ascensore per Michelangelo" è un titolo simbolico che esemplifica un complesso di lavori, iniziati nel 2010, aventi come finalità l'adeguamento dell'accesso ed il miglioramento dell'accoglienza nel Museo delle Cappelle Medicee per abbattere le barriere architettoniche presenti nel complesso. Per il momento sono stati inaugurati, l'ascensore, che collega la cripta al

primo piano ed il transloelevatore, ovvero una pedana che permette l'accesso alla Sagrestia Nuova. Il tutto è stato realizzato con il minor impatto visivo, sfruttando spazi preesistenti ed inutilizzati. La seconda fase del progetto prevederà altri accorgimenti strutturali, come l'apertura di una nuova apertura d'ingresso, l'esposizione degli oggetti recuperati durante gli scavi e l'apertura di nuovi spazi, come la cripta Lorenese.

“Unità del complesso laurenziano- ha affermato Cristina Acidini, la Soprintendente del Polo Museale di Firenze – porta qualcosa in più alla città di Firenze, oltre al segno della fede, quello dinastico dei Medici ed è proprio questa peculiarità a renderlo unico. Un museo che oggi ha dimostrato di poter vivere nella contemporaneità, soprattutto grazie alla dedizione delle persone che hanno creduto e lavorato in questo progetto. Una sfida che è stata vinta e che proietta il complesso direttamente nel terzo millennio. Chi mi conosce sa quanto per me sia importante valorizzare la comunicazione dei luoghi muti, fatti di muri, arazzi e quadri, che possono e devono diventare luoghi di inclusione”. Un traguardo raggiunto grazie alla collaborazione di diversi enti (la Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del Ministero e dal Polo Museale Fiorentino) nonostante la sua complessità. Un sfida necessaria non solo per adeguare il museo agli standard europei, ma soprattutto per renderlo un luogo di vera condivisione dove l'inclusione è completa, un museo che da ora potrà essere visitato da tutti, anche da coloro che hanno difficoltà motorie.

Per maggiori informazioni:

www.polomuseale.firenze.it

Fonte:

PortaleGiovani.com del 04-11-2014

4203_2014

DOMANDE E RISPOSTE

Caduta in condominio su rampa non a norma: responsabilità del condominio

Domanda

Buon pomeriggio, mia madre ha avuto un incidente causato dal ribaltamento della sedia a rotelle scendendo dalla rampa disabili non a norma della palazzina dove abito io circa un mese fa. Circa un anno fa su mia sollecito l'amministratore aveva scritto dei vizi di costruzione all'impresa costruttrice per sanare i difetti ma la rampa è rimasta com'era.

L'assicurazione dello stabile con la quale siamo assicurati ha scritto che non risarcirà perché la rampa non è a norma. Oggi è partita una nuova lettera all'impresa con la richiesta di contattarmi per il risarcimento ed il sollecito a mettere a norma la rampa. Ho scritto nel frattempo al costruttore perché mi hanno informata che il codice di procedura civile contempla che l'amministratore può e deve eseguire i lavori e successivamente rivalersi sull'impresa. L'amministratore mi dice che forse potrebbe transennare la rampa ma che deve avere l'autorizzazione dell'assemblea per effettuare delle spese. Finisco dicendo che durante l'ultima assemblea, successivamente all'incidente, la maggioranza aveva già firmato la sua volontà di andare per vie legali se l'impresa non avesse provveduto. Potete aiutarmi con qualche consiglio??? Il danno fisico di mia madre ed il terrore che le toglie la possibilità di rientrare nella mia casa già mi logorano ma che oltretutto non si possa obbligare a fare i lavori a spese o del costruttore o del condominio mi indigna profondamente. Grazie in anticipo per quanto possiate fare. G.

Risposta

Cara G.,

Premesso il dispiacere per la caduta di tua madre e per il terrore che lei ha ora nel venirti a trovare, la situazione non è giuridicamente complicata. Credo piuttosto che sono i protagonisti della vicenda ad averla complicata. L'amministratore che parla con i "forse" e poi rimane inerte. L'impresa costruttrice che si guarda bene dal ripristinare una scala malfatta. L'assemblea condomiale pronta ad andare per le vie legali e tu che, nonostante i buoni propositi, non ti affidi ad un legale per la risoluzione del problema. Credo che bisogna distinguere tra il risarcimento danni per le lesioni subite da tua madre e ed i difetti della scala. Per quanto riguarda il risarcimento delle lesioni subite da tua madre a causa della caduta, ella può invocare, nei confronti del condominio in persona dell'amministratore pro tempore, "la responsabilità per il danno da cose in custodia". Difatti, il condominio di un edificio, ex 2051 c.c., è qualificabile come custode dei beni e dei servizi comuni per il rapporto di fatto che ha sugli stessi. Esso, avendo il potere di effettuare "sulla cosa" un idoneo controllo ed un tempestivo intervento in caso di pericolo, ha l'obbligo di adottare tutte le misure necessarie al fine di evitare che condomini o terzi subiscano danni. Nel caso di specie, a quanto mi dici, appare chiaro che il tuo condominio, seppur consapevole dei difetti e della pericolosità della scala, non ha fatto alcunchè per evitare pregiudizio a

chicchessia.

Per quanto riguarda, invece, i vizi di costruzione della scala sicuramente il condominio potrà agire nei confronti dell'impresa costruttrice.

Avv. Paola de Vito

Fonte:

www.disabili.com

4204_2014

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it/>

Fondo non autosufficienza, la lunga protesta dei disabili gravi contro i tagli

Non si arresta la protesta del Comitato 16 Novembre contro i tagli al fondo per la non autosufficienza. Ecco lo scenario a Roma in via XX Settembre nella giornata del 4 novembre sotto il ministero dell'Economia

Vi racconto la vita da medico con una sola paziente: mia figlia autistica

"L'orologio di Benedetta", volume autobiografico di Gabriella La Rovere, mamma di una 22enne che i medici avevano "condannato" e che oggi ha scoperto un vero talento come batterista. "Ma chi parlerà con lei quando io non ci sarò più?".

Fondo non autosufficienza, Poletti convoca le associazioni

Invito per il 4 novembre, giorno del presidio promosso dal Comitato 16 novembre. Che conferma: "Saremo in piazza, sotto il Mef: il ministro potrà incontrarci lì. Per accogliere le nostre richieste, servono tre ministeri, non uno". Fish invece accoglie l'invito: "Segale positivo".

Terni, alle acciaierie Tk-Ast mancano almeno 60 disabili

Dopo decenni di mancate assunzioni, nell'agosto 2012 l'azienda aveva stipulato con il collocamento mirato della provincia una convenzione per l'inserimento di 79 disabili. Oggi lavorano solo in 23, per gli altri è tutto fermo. Ma in città non è l'unico caso

Servizio civile all'Expo, pochi posti e niente soldi per formare i volontari

Polemiche tra Cascina Triulza e la società organizzatrice dell'evento: 800 mila euro sono pochi per la gestione dei volontari. Non solo: le associazioni ne avevano chiesti 500 alla società che invece ha attivato con il governo solo 140 posti.

Il lavoro è sempre più un miraggio: crolla il collocamento obbligatorio per i disabili

I dati del 2012 e 2013 nella relazione al Parlamento sull'attuazione della legge 68/99. Quasi 680 mila gli iscritti al collocamento, appena 18 mila avviamenti nell'ultimo anno. Poche le sanzioni, eppure fra pubblico e privato ci sono 41 mila posti riservati ancora scoperti.

La "casa" senza reticolati dove i ragazzi autistici imparano l'autonomia

A Forlimpopoli, sulle colline romagnole, la più grande realtà italiana dedicata all'autismo e al disagio psichico, dove i ragazzi vengono impiegati anche nella serra e nella stalla. Una struttura residenziale e un centro diurno voluti dalle famiglie Fornino e Valmori, che hanno dato vita all'omonima fondazione per il futuro dei loro figli

"Nei tuoi occhi": la vita di tutti i giorni degli ipovedenti spiegata agli spettatori

Presentato in questi giorni al Festival internazionale del documentario di Jihlava (Repubblica Ceca) e girato interamente in soggettiva, il film del teramano DI Pasquale ricostruisce una giornata negli occhi di quattro persone ipovedenti: una scelta non facile, che ha richiesto ben quattro anni di lavorazione.

La denuncia di Canevaro: "Troppa impresa privata sulle spalle della disabilità"

Il pedagogo, tra i padri del sostegno scolastico, diventa professore Emerito dell'Università di Bologna. "C'è un'eccessiva rincorsa alla specializzazione, a trovare troppo in fretta la soluzione a problemi complessi. E c'è chi ci lucra". "Certi insegnanti in alcuni casi sono perfino inutili".

Sono 630 mila i disabili gravi che vivono da soli: 51 mila i giovani e adulti

“Dopo di noi”: secondo l’Istat i soggetti sotto i 64 anni che perderanno i genitori saranno altri 12 mila entro cinque anni, ipotizzando però un’aspettativa di vita uguale a quella della popolazione sana. 3,2 milioni i disabili in totale, di cui 2,1 i gravi (il 72,5% anziani)

Disabilità, per la prima volta da nove anni spesa dei comuni in calo

I dati dell’Istat. Le risorse comunali avevano registrato un incremento dell’8% annuo fino al 2010, del 2% nel 2011 e sono in diminuzione nei bilanci di due anni fa. Il Trentino spende oltre 14 mila euro l’anno per ogni disabile, la Calabria meno di 800.

Fonte:

Notizie tratte da “Redattore Sociale”, Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all’impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all’indirizzo www.redattoresociale.it

4205_2014

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all’indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Abolizione delle Province e alunni con disabilità (05/11/2014- 87,99 Kb - 1 click) - formato PDF
- Lista di sprechi da sanare e risorse da reperire (05/11/2014- 328,84 Kb - 3 click) - formato PDF
- Superamento OPG. La relazione al Parlamento (05/11/2014- 4.591,15 Kb - 1 click) - formato PDF
- StopOPG sulla relazione al Parlamento superamento OPG (04/11/2014- 653,73 Kb - 15 click) - formato PDF
- Ogni vittima ha il volto di Abele. Un'altra difesa è possibile (03/11/2014- 103,12 Kb - 39 click) - formato PDF
- Disabilità e lavoro. Relazione Parlamento attuazione legge 68/99 (2012/13) (02/11/2014- 770,40 Kb - 65 click) - formato PDF
- Istat. Occupati e disoccupati in Italia (01/11/2014- 281,64 Kb - 34 click) - formato PDF
- Marche. A quando l’apertura della comunità per persone con autismo? (01/11/2014- 162,36 Kb - 57 click) - formato PDF
- Papa Francesco ai partecipanti all’incontro dei Movimenti Popolari (01/11/2014- 134,82 Kb - 32 click) - formato PDF
- Istat. Reddito e condizioni di vita (2013) (31/10/2014- 971,19 Kb - 47 click) - formato PDF
- Sanità. X Rapporto Crea - Università Tor Vergata (31/10/2014- 943,30 Kb - 23 click) - formato PDF
- Interventi per disturbi neuropsichici dei minori. La proposta delle Regioni (30/10/2014- 583,84 Kb - 56 click) - formato PDF
- TTIP e dintorni. Il liberismo in sanità (30/10/2014- 53,19 Kb - 40 click) - formato PDF
- Vita indipendente. Linee guida governo per aderire alla sperimentazione (30/10/2014- 1.624,49 Kb - 59 click) - formato PDF
- Disabili privi di sostegno familiare. I dati dell’Istat (29/10/2014- 469,95 Kb - 73 click) - formato PDF
- La malattia dell’inefficienza (29/10/2014- 75,72 Kb - 89 click) - formato PDF
- Marche. Accordo Regione-USR assistenza minore con diabete a scuola (29/10/2014- 215,61 Kb - 43 click) - formato PDF
- Marche. Sanità. Riordino Reti Cliniche (29/10/2014- 341,04 Kb - 84 click) - formato PDF
- Disabilità. Manifesto per immaginabili risorse (25/10/2014- 854,44 Kb - 79 click) - formato PDF
- Meglio più nidi che bonus bebè (25/10/2014- 1.436,95 Kb - 49 click) - formato PDF
- Marche. Bilancio esercizio enti servizio sanitario (24/10/2014- 300,92 Kb - 38 click) - formato PDF
- Relazione al Parlamento politiche prevenzione ipovisione e cecità (24/10/2014- 887,99 Kb - 29 click) - formato PDF
- Interventi disabilità grave priva di sostegno familiare. Osservazioni delle Regioni (23/10/2014- 200,28 Kb - 57 click) - formato PDF
- Piemonte. Criteri utilizzo 2014 fondo non autosufficienze (23/10/2014- 54,53 Kb - 45 click) - formato PDF
- Il dibattito sulla riforma dei Centri Servizio Volontariato (22/10/2014- 54,72 Kb - 96 click) - formato PDF
- Tagli alla disabilità: FISH chiama Renzi (22/10/2014- 20,12 Kb - 85 click) - formato PDF
- Toscana. Il patto stracciato e l’idea shock di Rossi (22/10/2014- 54,95 Kb - 65 click) - formato PDF
- Lazio. Scheda valutazione per accesso servizi disabilità (21/10/2014- 5.443,35 Kb - 69 click) - formato PDF
- Salute globale determinati sociali e disuguaglianze (21/10/2014- 133,25 Kb - 51 click) - formato PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

4206_2014

SPAZIO LIBRI

Vivere al buio: La cecità spiegata ai vedenti, di Mauro Marcantoni.

Con la presentazione di Tommaso Daniele, Presidente nazionale dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti Mauro Marcantoni è sociologo e giornalista, dal 1999 dirige l'Istituto per l'assistenza allo sviluppo aziendale (IASA) di Trento. Dal 2007 è Direttore generale di tsm-Trentino School of Management.

Attivare e facilitare i gruppi di auto/mutuo aiuto di Valentina Calcaterra

Il libro, rivolto sia ai professionisti che ai volontari presenta in maniera ragionata la realtà dei gruppi di auto/mutuo aiuto: si concentra sui passi imprescindibili da compiere per chiunque voglia attivare un gruppo e/o vi partecipi come facilitatore e fornisce indicazioni concrete per gestirlo e favorirne lo sviluppo. E' un'occasione di aggiornamento che si articola sul percorso di crescita dei gruppi di auto aiuto, dalla nascita al primo incontro, alla gemmazione, alle associazioni ombrello.

Valentina Calcaterra è dottore di ricerca in Scienze organizzative e direzionali presso l'Università Cattolica di Milano, dove è docente di Metodologia del Servizio sociale. Da molti anni lavora come assistente sociale nell'ambito della tutela dei minori e si occupa di formazione presso Servizi sociali pubblici e Organizzazioni di Privato sociale sul tema del lavoro sociale di rete.

I social network nell'educazione: Basi teoriche, modelli applicativi e linee guida, di Maria Ranieri e Stefania Manca

I social network sono nuove tecnologie che mediano le relazioni sociali e l'accesso alle informazioni. Il loro impiego ha un impatto sulla vita sociorelazionale delle persone e sulle modalità di fruizione e produzione della conoscenza e pone interrogativi sul versante educativo. Il libro intende approfondire tre tematiche di rilievo: l'educazione ai social network, l'apprendimento e la formazione con i social network.

Maria Ranieri è ricercatrice di Didattica e Pedagogia Speciale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze, dove insegna Nuove Tecnologie e Apprendimento, E-Learning e Didattica Multimediale.

Stefania Manca è ricercatrice presso l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del Consiglio nazionale delle Ricerche, dove si occupa di tecnologie didattiche, apprendimento basato sulle tecnologie, formazione a distanza e e-learning dal 1995.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da